

GRUPPO ECUMENICO
DI TRIESTE

Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni

GRUPPO SAE
DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

PARROCCHIA IMMACOLATO CUORE DI MARIA

~

CINEFORUM SUL TEMA DELLA SPERANZA

Ciclo 2024



Venerdì 15 novembre 2024, sempre presso la parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria a Trieste, ha avuto luogo, con *L'uomo senza passato*, l'ultima proiezione del ciclo di film sul tema della speranza che avevamo annunciato il 27 maggio scorso. I film proposti dagli organizzatori Rossella Crevatin e Giulio Tarlao sono stati i seguenti: *Grandi speranze* (David Lean 1946); *La grande illusione* (Jean Renoir 1937); *Amistad* (Steven Spielberg 1997); *La fontana della vergine* (Ingmar Bergman 1960); *Dov'è la casa del mio amico?* (Aki Kiarostami, 1987); *Rashōmon* (Akira Kurosawa, 1950); *Parasite* (Bong Joon-ho 2019); *L'uomo senza passato* (Aki Kaurismaki 2002).

Il tema della speranza è stato scelto in vista anche del Giubileo 2025 della Chiesa Cattolica, che avrà appunto questo come tema al proprio centro.

Gli incontri del 2024 si sono svolti tra giugno e novembre ed hanno fatto seguito ad un precedente ciclo di 12 film, visti tra il 2022 ed il 2023, sul tema della missione cristiana, a cui aveva già preso parte una ricca componente del Gruppo Ecumenico cittadino.

Le proiezioni, precedute da un momento conviviale e seguite da un momento di confronto sulle risonanze tra i partecipanti, hanno visto la presenza di un nutrito gruppo di affezionati ed affezionate.

I film proposti sono stati selezionati da Rossella Crevatin e, come nel caso del ciclo sulla missione, sono stati molto variegati per origine e data di produzione, e soprattutto non si è voluto scegliere pellicole tipicamente "religiose" e di chiaro intento edificante, ma anzi opere in cui il tema della speranza non pare il più delle volte immediatamente esposto, ma anzi quasi nascosto dall'accadimento di eventi particolarmente tragici.

Abbiamo quindi visto opere che spaziavano da classici di matrice letteraria come *Grandi speranze* di David Lean, a capolavori della storia del cinema come *La grande illusione* di Renoir del 1937. Si è passati da autori hollywoodiani come Steven Spielberg (*Amistad* del 1997), a maestri del cinema europeo come Bergman con *La fontana della vergine* del 1957. Nutrito è stato poi il confronto con maestri non occidentali, dal Kiarostami di *Dov'è la casa del mio amico?* del 1987 al famoso *Rashōmon* di Kurosawa del 1950, per giungere ad un'opera molto più recente quale *Parasite* del regista coreano Boong Joon-ho.

Il percorso si è opportunamente concluso con il film *L'uomo senza passato* del regista finlandese Aki Kaurismaki, visto che in esso il tema della speranza ritorna e pare manifestarsi in modo finalmente chiaro e commovente, nella solidarietà che ispira la modesta vita quotidiana dei personaggi, tanto emarginati quanto dignitosi.

Trieste, 20 novembre 2024

Giulio Tarlao